

Dialetto lombardo da salvare, scende in campo il Pirellone

Oggi al teatro Strehler Zanello illustra il percorso creato per valorizzare l'idioma locale. A marzo un festival

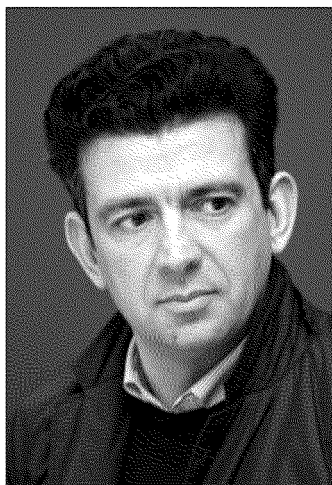
□ (e.cri.) Tutelare e valorizzare il dialetto in Lombardia. E' il presupposto da cui prende le mosse un progetto culturale di ampio respiro che è stato promosso dal Pirellone e che partirà oggi con un convegno al Teatro Strehler di Milano. Il percorso dedicato al dialetto, che avrà il suo momento clou in un festival che si svolgerà a marzo in Lombardia, è stato elaborato dopo la recente approvazione della legge regionale per la tutela e la valorizzazione della cultura immateriale, cioè quello che può essere considerata una lingua, un idioma, una serie di canti

popolari o di poesie. Il documento, approvato con adesione bipartisan dal Consiglio lombardo, recepisce una direttiva dell'Unesco e costituisce quanto di più avanzato sia stato finora realizzato in questo settore. Proprio partendo da questo provvedimento, il Pirellone ha deciso di partire per invitare alcuni dei massimi esperti nazionali a riflettere sulle prospettive che essa apre. Dall'antropologia all'etnomusicologia, dalla dialettologia alla cultura agricola e industriale, un immenso e prezioso patrimonio attende - secondo l'assessore regionale alle Culture, Identità

e Autonomie, Massimo Zanello - di essere valorizzato come merita.

«E' un convegno - ha precisato lo stesso Zanello - che apre una rassegna di attività di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale immateriale, in particolar modo legata alla parola, quindi al dialetto, alle tradizioni popolari, al teatro, alla poesia. La parola è il bene culturale immateriale per eccellenza e quello che ha più bisogno di tutela e valorizzazione è il nostro dialetto». Proprio perchè non venisse considerata una semplice rassegna dialettale, «abbiamo vo-

luto aprirla - ha concluso Zanello - con un convegno che spieghasse il senso dei beni culturali immateriali, che cosa sono e che cosa vogliamo fare in Regione Lombardia su questo». Nel corso dell'incontro si discuteranno i problemi e le strategie per tutelare le culture locali e l'eredità di saperi, conoscenze, creatività che esse possono tramandare all'uomo del nostro tempo. Accanto all'assessore Zanello intervengono diversi relatori. A moderare l'incontro, con ingresso libero, sarà Franco Brevini, professore di Letteratura italiana all'Università di Bergamo e allo Iulm di Milano.



Massimo Zanello

Note futuriste a Milano

(e.cri) Per celebrare i cento anni del Manifesto Futurista, Regione Lombardia e la Fondazione "I pomeriggi musicali" hanno organizzato un concerto futurista ("Futuristi Italiani, il fascino dell'utopia") in programma per domenica prossima, 8 febbraio, al Teatro Dal Verme di Milano. Presentata ieri al Pirellone, l'iniziativa vedrà l'orchestra de "I pomeriggi musicali", diretta dal maestro Carlo Boccadoro, esibirsi sulle partiture musicali di alcuni degli esponenti più significativi del Futurismo italiano in musica, tra cui Silvio Mix, Franco Casavola e Francesco Balilla Pratella. «Essendo questo l'anno del futurismo - ha detto l'assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie Massimo Zanello - abbiamo voluto celebrarlo da un punto di vista un po' diverso, forse meno conosciuto e meno noto ma altrettanto importante, che è quello musicale». Secondo Zanello, infatti, «Il Futurismo è ricordato dal pubblico come un movimento legato alla pittura e alla scultura, ma in realtà, esso ha invaso tutti gli ambiti della cultura, compresa la musica».

